

Care e cari colleghi,

Siamo lieti di trasmettervi il programma delle iniziative e degli appuntamenti che l'insegnamento di Lingua e Letteratura Romena promuoverà nelle prossime settimane. Ci auguriamo che queste attività possano offrire occasioni di approfondimento sulla storia e sulla cultura romena, nonché sui suoi rapporti con le radici europee, privilegiando i legami ottocenteschi con l'Italia.

A tal fine, nell'ambito del programma Erasmus + destinato ai docenti, il collega Doris Mironescu, Professore Associato di Letteratura Romena all'Università di Iași, dedicherà due delle sue lezioni a temi di grande rilevanza letteraria e culturale:

10 aprile, h. 10.15, aula B2 Curini

Mihai Eminescu in dialogo col pubblico del suo tempo

11 aprile, h. 10.15, aula 1 Ricci

I rapporti degli scrittori romeni dell'Ottocento con l'Italia

La traduzione consecutiva degli interventi sarà a cura della Prof.ssa Emilia David.

Doris MIRONESCU insegna letteratura romena in qualità di professore associato all'Università "Alexandru Ioan Cuza" di Iași (Romania). Inoltre, è ricercatore associato presso l'Istituto di Filologia Romena "Alexandru Philippide" di Iași dell'Accademia Romena. Ha curato l'opera completa di Max Blecher (2017), ha pubblicato una biografia dello stesso scrittore (*La vita di M. Blecher. Contro la biografia*, 2011; 2018) e una monografia sul concetto e il fenomeno della memoria culturale durante il romanticismo romeno (*Un secolo della memoria*, 2016). Si interessa dei temi del nazionalismo e della formazione della memoria culturale, delle questioni relative alla biografia e al modernismo, nonché alla memoria nel post-comunismo.

\*\*\*

Seguirà una breve rassegna di film disponibili in italiano, composta da produzioni tra le più apprezzate nei festival internazionali ed europei.

Si segnala in particolare *Train de vie – Un treno per vivere*, con la regia di Radu Mihăileanu (Francia 1998), che potrà essere visionato mercoledì 16 aprile, h.13.30-15.30, in Aula Magna Boilleau.

La trama racconta la storia di resistenza di uno *shtetl*, un villaggio ebraico dell'Europa dell'Est, dove, una volta che gli abitanti hanno costruito loro stessi un finto treno di deportazione, intraprendono il viaggio estremo verso la salvezza e la libertà, diretti in Palestina, transitando per l'Unione Sovietica. La straordinaria qualità artistica e coreografica del film, che emerge, ad esempio, durante l'incontro spirituale, umano e culturale tra le comunità ebraica e rom, mediato dalla musica tradizionale yiddish e zingara, è una delle ragioni per cui questa produzione cinematografica tragi-comica, pur trattando un'immane tragedia, ma con ironia e il tipico umorismo ebraico, ha ottenuto numerosi riconoscimenti: il Premio César (1999), il Premio David di Donatello (1999, Miglior Film Straniero) e il Premio Fipresci della Mostra del Cinema di Venezia (1998).

Completerà la rassegna, *Il caso Keneres* (regia di Călin Peter Netzer, Romania, 2013), vincitore dell'Orso d'Oro al Festival del Film di Berlino e del premio Namour, programmato per giovedì 8 maggio, h.14.00-16.00, in Aula di Musica del Palazzo Matteucci. Il film esplora il difficile rapporto genitoriale, fra una madre iperprotettiva, architetta stimata con una buona posizione sociale, e suo figlio immaturo, che dovrebbe scontare il carcere per un incidente stradale in cui ha ucciso un

bambino. La pellicola rivela anche le nevrosi di una società permeabile a diverse forme di compromesso.

Chiuderà il ciclo un affascinante film documentario, *Guerra in onda / Cold Waves* (regia Alexandru Solomon, Romania-Germania-Lussemburgo, 2007), vincitore del Premio Gopo Best Documentary, programmato per giovedì 15 maggio, h.14.00-16.00, in Aula di Musica del Palazzo Matteucci. Il film è composto da interviste di giornalisti romeni che, prima del crollo della dittatura, hanno lavorato per la Radio Free Europe, uno dei pochi canali di informazione che, dal mondo libero, consentivano agli ascoltatori romeni e dell'Europa dell'Est di conoscere la verità, offrendo anche una voce a personalità romene sovversive per il regime.

Tra i giornalisti intervistati, figura Emil Hurezeanu, diplomatico, noto scrittore e saggista, che nel 1983 si è autoesiliato in Germania, studiando dopo la laurea in Legge, conseguita ancora in Romania, presso le Università di Vienna, di Charlottesville (Virginia) e presso l'Università di Boston, e che attualmente ricopre la carica di Ministro degli Esteri della Romania.

In allegato, troverete la locandina del programma.

Ringraziandovi vivamente per l'attenzione, speriamo che possiate partecipare e diffondere l'iniziativa tra i vostri studenti.

Con i miei più cordiali saluti,

Emilia David

in collaborazione con la Dott.ssa Cristina Gogâță, lettrice dell'ILR Bucarest